

Donne in professioni dell'artigianato
Un compendio per la preparazione e lo svolgimento di
corsi di riqualificazione per donne interessate a
professioni artigiane

Sintesi dei risultati di un progetto di ricerca

Brigitte Schnock
Helmuth Pörnbacher

Bolzano, ottobre 1999



Cit.: Schnock, Brigitte, Helmuth Pörnbacher (1999): Donne in professioni dell'artigianato - Un compendio per la preparazione e lo svolgimento di corsi di riqualificazione per donne interessate a professioni artigiane. Rapporto finale di un progetto di ricerca. Rapporto illustrato al committente, **apollis**, Bolzano.

Committente: Ripartizione formazione professionale in lingua tedesca e ladina della Provincia autonoma di Bolzano, con un contributo finanziario del Fondo Sociale Europeo.

Numero interno del progetto 07#98

Bolzano, 1999

Indice

1	1. Impostazione della ricerca e metodologia	7
1.1	Situazione di partenza	7
1.2	Obiettivo generale del progetto	7
1.3	Concezione e metodi del progetto	8
2	2 I risultati della ricerca	10
2.1	Introduzione	10
2.2	Interventi ed esperienze in Germania ed in Austria: un'indagine comparativa di ricerche già disponibili	10
2.3	Le esperienze di due corsi del programma NOW: risultati di interviste qualitative con le partecipanti	12
2.4	La domanda di professioni artigiane in provincia di Bolzano: una ricerca empirica fra alcune categorie professionali dell'artigianato sudtirolese	14
2.5	L'interesse delle donne alla riqualificazione in provincia di Bolzano: un'inchiesta rappresentativa fra donne dai 25 ai 49 anni	24
2.6	Applicazione dei risultati della ricerca: risultati di un seminario di esperti	29
3	3 Suggerimenti per l'impostazione e lo svolgimento di corsi di riqualificazione per donne interessate a professioni artigiane	30
3.1	Introduzione	30
3.2	Selezione delle professioni obiettivo di riqualificazione	31
3.2.1	Selezione delle professioni sotto il profilo del mercato del lavoro	31
3.2.2	Selezione di professioni di riqualificazione sotto il profilo degli interessi professionali delle donne	32
3.2.3	Conclusioni	32
3.3	Esigenze organizzative dei corsi di riqualificazione	33
3.3.1	Scelta dei gruppi destinatari del corso	33
3.3.2	Coinvolgimento di partecipanti idonee per i corsi	33
3.3.3	Collaborazione con l'artigianato	34
3.3.4	Aspetti di programmazione del personale docente necessario per i corsi	35
3.3.5	Aspetti organizzativi dell'impostazione dei corsi	36
3.4	Qualifiche da trasmettere	36

Indice delle tabelle

Tabella 1:	Inchiesta nelle aziende: settori per la scelta di una professione di riqualificazione	17
Tabella 2:	Inchiesta fra le aziende: settori individuati per la scelta di una professione oggetto di un corso di riqualificazione e descrizione della base dati per questa valutazione	19
Tabella 3:	Inchiesta fra le aziende: tabella di valutazione delle 16 professioni esaminate secondo 14 dimensioni.....	20
Tabella 4:	Inchiesta fra le aziende: risultati della trasformazione numerica dei risultati raccolti.....	21

Indice dei grafici

Figura 1:	Prospetto complessivo del progetto, struttura del progetto	9
Figura 2:	Inchiesta nelle aziende: numero degli occupati nei settori esaminati dell'artigianato (proiezione). Solo aziende con più di un occupato.	18
Figura 3:	Inchiesta fra le aziende: valutazione dell'importanza della capacità di poter lavorare con macchine e soddisfazione in merito	22
Figura 4:	Inchiesta fra le aziende: soddisfazione per la formazione riguardo a "lavoro con le macchine" e valutazione dell'idoneità delle donne	23
Figura 5:	Inchiesta fra le donne: formazione professionale di donne dai 25 ai 49 anni	25
Figura 6:	Inchiesta fra le donne: Interesse per un cambiamento della situazione professionale.....	26
Figura 7:	Inchiesta fra le donne: interesse alla riqualificazione fra donne dai 25 ai 49 anni	27
Figura 8:	Inchiesta fra le donne: interesse per professioni artigiane selezionate.....	28
Figura 9:	Inchiesta fra le donne: Interesse delle donne per una riqualificazione in professioni artigiane	29

1 1. Impostazione della ricerca e metodologia

1.1 Situazione di partenza

La ricerca "Donne in professioni artigiane" è stata svolta per incarico della Commissione per il Fondo sociale europeo su richiesta della ripartizione 20 "Formazione professionale in lingua tedesca e ladina" della Provincia autonoma di Bolzano. Questo progetto di ricerca si inserisce nelle seguenti priorità di lavoro sia dell'amministrazione provinciale sia della Commissione Europea:

- la realizzazione del piano pluriennale per la formazione professionale¹
- l'interesse di un raccordo migliore fra i programmi di formazione del FSE nel settore dell'artigianato e le esigenze del mercato del lavoro
- interventi a favore dell'integrazione delle donne e in particolare del reinserimento delle donne che rientrano nella vita professionale.

1.2 Obiettivo generale del progetto

L'obiettivo generale del progetto "Donne in professioni dell'artigianato" è quello di proporre elementi utili alla programmazione e alla decisione per la preparazione e lo svolgimento di corsi di formazione per donne che vogliono esercitare professioni artigianali tipicamente esercitate da uomini.

Il successo dei corsi potrà essere misurato secondo i seguenti criteri:

- l'orientamento dell'offerta dei corsi secondo il fabbisogno, relativamente sia alla scelta delle professioni sia alle qualifiche ottenute per mezzo singoli corsi;
- il coinvolgimento di partecipanti idonee;
- la qualità della formazione stessa;
- la riuscita del rientro delle partecipanti nella vita professionale dopo la conclusione del corso e la permanenza stabile nella nuova professione

Questo progetto mira sostanzialmente al criterio menzionato per primo: **si vorrebbe comprendere in che modo occorre operare nella scelta e nello svolgimento di corsi di formazione professionale per donne adulte nel settore dell'artigianato, tenendo conto del seguente vincolo centrale: far combaciare la domanda di personale delle imprese artigiane in provincia di Bolzano per profili professionali e qualifiche specifici con l'offerta di lavoro delle donne sudtirolesi interessate ad esercitare una professione artigiana.**

¹ Autonome Provinz Bozen - Südtirol (1996): Erster Mehrjahresplan der Berufsbildung in Südtirol 1996-1998. Abteilungen für die deutsche, ladinische und italienische Berufsbildung, von der Südtiroler Landesregierung mit Beschluß vom 7. Oktober 1996, Nr. 4702, genehmigt.

1.3 Concezione e metodi del progetto

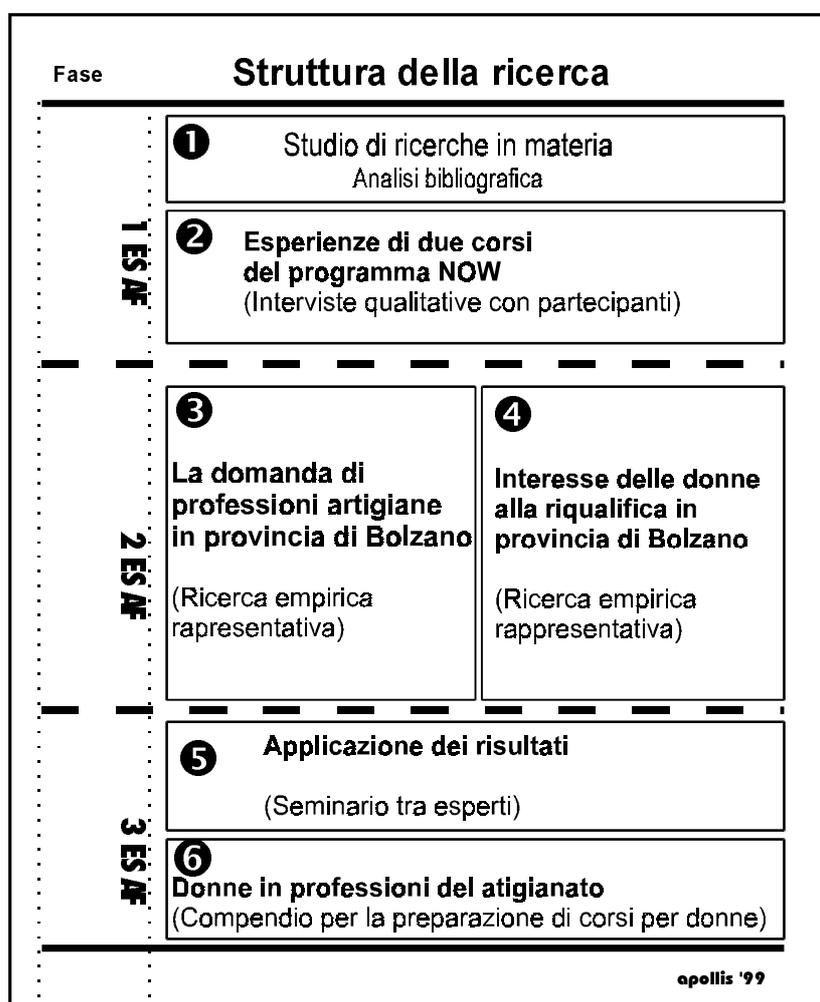
Il progetto generale "Donne In professioni dell'artigianato" è suddiviso in cinque parti modulari i cui risultati confluiscono nel presente rapporto finale. I singoli "moduli" sono i seguenti:

- **Un'analisi delle ricerche in materia già disponibili** (modulo 1). In base alle ricerche ed esperienze ad ampio raggio conseguite in Germania ed in Austria si fornisce un quadro di vari aspetti della formazione ed occupazione di donne attive in professioni tecniche ed artigiane. In particolare si esamina l'interesse e la motivazione di ragazze e donne nei confronti di una professione non tipicamente femminile; le riserve ed i pregiudizi delle aziende nei confronti della formazione e dell'occupazione di donne specializzate; le esperienze positive ed i fattori di successo nell'occupazione di donne specializzate, ma pure le difficoltà e gli ostacoli nel passaggio delle donne dalla formazione alla vita professionale, in particolare nei casi dello svolgimento della formazione all'esterno dell'azienda specifica oppure nell'ambito di un corso di riqualificazione.
- **Un'indagine fra le partecipanti a due corsi del programma NOW** (modulo 2) basata su interviste qualitative con complessivamente otto partecipanti a due corsi organizzati dalla ripartizione 20 per "disegnatrici tecnico-edili" e per " falegnami". Queste interviste puntano ad analizzare sia i fattori che agevolano sia quelli che ostacolano, a livello strutturale ed individuale, l'impostazione e lo svolgimento di corsi di riqualificazione per donne interessate a professioni dell'artigianato, con particolare riguardo al contesto sudtirolese.
- **Un'inchiesta rappresentativa tra aziende artigiane** in singoli settori professionali (modulo 3) cerca di chiarire quali ostacoli, ma anche quali fattori positivi si profilano riguardo alla formazione e all'occupazione in determinate professioni artigiane in provincia di Bolzano. Questa inchiesta parte dall'ipotesi che le donne sono accettate in professioni artigiane tipicamente maschili se dispongono di qualifiche in genere non (ancora) trasmesse dalla formazione tradizionale. L'inchiesta si propone di chiarire il grado di soddisfazione per l'attuale formazione da parte delle diverse figure professionali dell'artigianato, di chiarire quali nuove qualifiche cresceranno di importanza in futuro, di chiarire quali competenze vengono qualificate tipicamente femminili da parte delle aziende e come possano essere promosse e applicate le abilità richieste dalle professioni artigiane.
- **Un'inchiesta rappresentativa fra donne** (modulo 4) che si propone da una parte di far luce sulle carriere professionali di donne in provincia di Bolzano tenendo conto dei fattori condizionanti delle relative biografie, e d'altra parte di indagare l'interesse per un'attività professionale fra le donne adulte in provincia di Bolzano, specie l'interesse per un'attività professionale qualificata con particolare riguardo alle professioni artigiane tipicamente maschili.
- Infine un **seminario con esperti** (modulo 5) della programmazione della formazione ed esperti della vita professionale concreta. Lo scopo di questo seminario era quello di coinvolgere questi esperti nell'elaborazione di conclusioni e criteri fondati per la scelta definitiva di determinate professioni artigiane obiettivi di interventi di

riqualificazione. Oltre a ciò, con l'aiuto degli esperti, si cercava di elaborare approcci per la programmazione dei contenuti e dell'organizzazione delle varie fasi della riqualificazione realizzata all'esterno delle aziende. Ciò avrebbe potuto garantire che l'offerta sarebbe stata pienamente accettata dalle future partecipanti, ma pure che le stesse donne, una volta riqualificate, sarebbero state più facilmente assunte dalle stesse aziende dell'artigianato.

- **Un'analisi comparativa dei risultati** (modulo 6) della ricerca e alcuni suggerimenti per iniziative pratiche sintetizzano infine i risultati delle varie parti dell'indagine. Il grafico 1 offre un prospetto della struttura del progetto.

Figura 1: prospetto complessivo del progetto, struttura del progetto



2 2 I risultati della ricerca

2.1 Introduzione

L'illustrazione riassuntiva dei risultati della ricerca si sviluppa lungo i singoli moduli di ricerca, descritti nel cap.1. Nell'ambito della sintesi dei risultati, di seguito, si traggono le conclusioni riguardo alla garanzia per le offerte specifiche di formazione e di riqualificazione per donne nel settore dell'artigianato. L'obiettivo è quello di fornire elementi utili per la definizione di un'offerta rispettosa della domanda. Riguardo alle professioni di formazione e riqualificazione e alle qualifiche da trasmettere questa definizione deve prestarsi a far incontrare la domanda di lavoro delle aziende artigiane locali e l'offerta di lavoro delle donne interessate. Infine, deve consentire di garantire, sotto il profilo sostanziale e organizzativo, il pieno successo della riqualificazione di tutte le partecipanti.

2.2 Interventi ed esperienze in Germania ed in Austria: un'indagine comparativa di ricerche già disponibili²

L'analisi dei risultati delle ricerche e delle esperienze già realizzate in Germania ed in Austria puntava a dare un quadro di vari aspetti della formazione e dell'occupazione di donne in ambiti professionali considerati "maschili", fra cui si trova anche la maggior parte delle professioni artigiane.

- ◆ L'interesse delle donne per professioni tecnico-artigiane

Numerose ricerche evidenziano che l'interesse delle ragazze e delle donne ad imparare un mestiere tecnico-artigiano è molto diffuso. Il fatto che tuttavia la maggior parte delle ragazze e delle donne continuasse a scegliere una formazione professionale tipicamente femminile spesso priva di prospettive molto rosee per il futuro è dovuto non solo a fattori di socializzazione e di educazione, ma semplicemente anche ad una mancanza di informazione, di motivazione e di sostegno da parte delle istituzioni che accompagnano le rispettive scelte professionali. Alcuni progetti pilota dimostrano che serve l'aiuto a livello dell'informazione e della motivazione da parte della scuola, dell'orientamento scolastico-professionale e dei genitori per scoprire interessi latenti in un'attività tecnico-artigiana. Ciò può consentire di allargare l'orientamento professionale delle ragazze e delle donne verso settori professionali non tipicamente femminili. All'interno di progetti pilota, realizzati in Germania per aprire nuovi sbocchi professionali nel settore tecnico-artigiano alle ragazze, è comunque emerso che l'orientamento professionale riesce ad orientare le scelte verso professioni non tipicamente femminili solo laddove le aziende segnalano una forte disponibilità di assunzione offrendo concretamente posti di apprendistato o di praticantato per ragazze.

- ◆ Pregiudizi delle aziende nei confronti delle donne

Le riserve delle aziende di fronte alla formazione e l'occupazione di ragazze e donne attive in professioni tipicamente maschili, in base alle inchieste fra i responsabili in generale, sono

² vedi: Schnock, Brigitte (1998): Frauen in Handwerksberufen: Maßnahmen und Erfahrungen in Deutschland und Österreich. Eine vergleichende Literaturanalyse. Bericht an der Auftraggeber, **apollis**, Bozen

ancora piuttosto palesi. Si esprimono dubbi riguardo alle capacità fisiche delle donne, e da questi risulta un loro impiego limitato nell'azienda, in particolare nell'attività ad aria aperta e di cantiere. Si teme, inoltre, la necessità di una costosa riconversione di macchine e di attrezzature. Dal punto di vista delle aziende ci sono poi dubbi sulle possibilità che le dipendenti in questione possono essere accettate dai colleghi di lavoro e dai clienti. Infine si temono problemi derivanti dagli obblighi familiari delle donne, una minore capacità professionale a causa della doppia presenza al lavoro e in famiglia, un aumento delle assenze e una uscita precoce dal posto di lavoro nel caso della costituzione di una propria famiglia. Tutte queste riserve nei confronti di dipendenti femminili sono più pronunciate nelle aziende di piccole dimensioni rispetto alle realtà aziendali medio-grandi. Inoltre, nelle aziende dell'artigianato sembra permanere una vecchia matrice di atteggiamenti e di regole artigiane che limitano l'accesso di donne alle professioni di questo settore.

◆ Capacità lavorativa delle donne nel settore tecnico-artigiano

Le riserve molto diffuse nelle aziende rispetto alla formazione e all'occupazione di donne nelle professioni tecniche ed artigiane si trovano in netto contrasto con le esperienze prevalentemente positive di dirigenti aziendali, formatori ed insegnanti realizzate con ragazze e donne attive in professioni cosiddette "tipicamente maschili". Numerose indagini dimostrano che le apprendiste in professioni tecnico-artigiane riescono a recuperare rapidamente un eventuale ritardo nelle proprie conoscenze tecniche e matematiche e quindi a superare, nella maggior parte dei casi, gli esami conclusivi dell'apprendistato. Le aziende, inoltre, attestano alle ragazze e alle donne una forte disponibilità di impegno e spiccate "virtù lavorative" quali diligenza, scrupolosità, disciplina, responsabilità e rispetto delle misure di sicurezza nella vita quotidiana dell'azienda. Se poi le donne, a formazione conclusa, riescono a trovare un'occupazione adeguata con compiti interessanti ed esigenti, la loro soddisfazione raggiunge alti livelli: infatti, le donne tornerebbero a scegliere la stessa professione e desiderano di restare attive in questa professione a lungo termine.

◆ Sbocchi professionali peggiori sul mercato del lavoro per le donne attive nel settore tecnico-artigiano

Ricerche svolte in Germania sulla carriera professionale di donne che, nell'ambito di progetti pilota, hanno concluso una formazione professionale tecnico-artigiana dimostrano che il passaggio dalla formazione ad un rapporto di lavoro corrispondente spesso è reso difficile se non addirittura impedito. Perfino quando le aziende sono disponibili a realizzare la formazione di ragazze in tali professioni nell'ambito di interventi di promozione, nel momento dell'assunzione le donne subiscono varie discriminazioni e svantaggi. Donne che hanno una formazione tecnico-artigiana, dopo l'apprendistato in media sono più spesso disoccupate

- rispetto ai loro colleghi maschi con la stessa formazione;
- rispetto alle donne in professioni tipicamente femminili nel settore terziario;
- se hanno appreso un'attività artigiana esercitata soprattutto nelle aziende medio-piccole. Sono soprattutto queste aziende ad evitare l'assunzione di donne ad apprendistato concluso, sia per motivi di costi, sia a causa della gamma ristretta di dipendenti nelle aziende, sia perchè un impiego di donne nella mansione di garzone in certe professioni non sarebbe previsto.

◆ Problemi specifici di donne in riqualificazione nel settore tecnico-artigiano

Donne con una formazione tecnico-artigiana - e soprattutto con una formazione da artigiana - a conclusione dell'apprendistato spesso non sono occupate in attività corrispondenti, percepiscono salari inferiori a quelli dei loro colleghi maschi, hanno difficoltà ad essere accettate sul posto di lavoro, sono esposte a forti sforzi fisici in alcune professioni, oppure manca loro la prospettiva di un posto di lavoro stabile nel caso dell'assunzione a tempo determinato.

Difficoltà particolari nel passaggio ad un rapporto di lavoro stabile incontrano anche quelle donne che hanno imparato il loro mestiere nel corso di una riqualificazione all'esterno delle aziende. Nelle aziende regna scetticismo riguardo alle conoscenze delle donne che hanno avuto una formazione più breve, fatto tipico della riqualificazione, riguardo alla mancanza di esperienza primaria. Le aziende temono anche difficoltà di apprendimento dovute all'età delle donne a volte non più giovani. Si sospetta una mancanza di "motivazione primaria" e un'immagine non realistica della professione scelta. Si temono maggiori periodi di assenza a causa della doppia presenza sul lavoro e in famiglia, e il desiderio di un posto di lavoro a tempo parziale. Inoltre le donne che hanno concluso una formazione nell'ambito tecnico-artigiano, nella ricerca di un lavoro sono esposte alla concorrenza di maschi specializzati, avvantaggiati perchè dotati di una formazione regolare, e anche perchè appunto maschi, giovani e comunque non soli responsabili di una famiglia.

◆ Conclusioni

Il risultato centrale dell'analisi delle ricerche già effettuate in vista della preparazione e dello svolgimento di interventi di riqualificazione per donne interessate a professioni artigiane è quindi il seguente. Donne adulte che assolvono una formazione professionale sovraziendale per imparare un mestiere artigiano esercitato in primo luogo in aziende piccole, sono esposte a notevoli svantaggi ed ostacoli nell'inserimento nella vita professionale dovute non solo alla loro posizione di minoranza in un settore dominato da uomini e da riserve generali nei confronti delle donne attive in ambito tecnico-artigiano. Se comunque si punta a garantire il successo della riqualificazione per donne interessate a professioni artigiane bisogna garantire condizioni generali, sia nell'impostazione che nell'organizzazione dei corsi, atte a ridurre i presenti ostacoli.

2.3 Le esperienze di due corsi del programma NOW: risultati di interviste qualitative con le partecipanti³

Sono state realizzate interviste qualitative con otto partecipanti a due corsi per disegnatrici tecniche e falegnami, organizzati dalla ripartizione 20. Queste interviste dovevano far luce, a livello individuale e strutturale, sia sui fattori incentivanti sia su quelli ostacolanti, nella preparazione di corsi di riqualificazione per donne interessate a professioni artigiane con particolare riguardo alle condizioni presenti in provincia di Bolzano. I risultati dovrebbero permettere

³ vedi: Schnock, Brigitte (1999): Frauen in Handwerksberufen: Erfahrungen aus zwei Kursen des NOW-Programms. Ergebnisse qualitativer Interviews mit den Teilnehmerinnen. Bericht an der Auftraggeber, **apollis**, Bozen

la valorizzazione delle esperienze di donne riqualficate in professioni artigiane nella preparazione, nell'elaborazione e nello svolgimento di altri corsi.

Dalle interviste sono scaturiti i seguenti risultati:

◆ Situazione di partenza e motivazione delle partecipanti

Le situazioni personali delle partecipanti all'inizio dei corsi sono molto diverse. Fra le partecipanti si trovavano donne desiderose di rientrare nella vita professionale dopo una fase familiare (donne in parte prive di una prima qualificazione). Altre donne - alcune accanto ai propri impegni familiari - svolgevano attività meno qualificate che intendevano sostituire con il nuovo mestiere più qualificato. Un terzo gruppo già altamente qualificato intendeva riorientarsi a livello professionale. Non mancavano alcune donne giovani che s'accingevano a trovare un primo impiego a conclusione del corso.

Le partecipanti al corso disponevano o della licenza della scuola dell'obbligo o della maturità. La maggior parte delle disegnatrici tecniche affermava di non avere avuto, al momento della decisione, un'idea chiara e corretta delle necessità richieste dal mestiere. Soprattutto la dimensione dell'impiego del computer era stata spesso ignorata. Benchè, a queste condizioni, le donne faticassero molto all'inizio del corso ad inserirsi in metodi di lavoro basati sulla tecnologia, in larga misura riuscivano man mano a superare resistenze e timori compensando il loro deficit tecnico e sviluppando piacere nel lavoro al computer.

Le falegnami intervistate, per contro, si erano volutamente decise per un mestiere artigiano tipicamente maschile. Una professione tipicamente femminile non sarebbe neanche stata presa in considerazione. I motivi di questa scelta sono da cercarsi prevalentemente nella biografia e nel contesto privato delle donne: membri maschi della famiglia, impegnati in un mestiere artigiano, fungevano da modello da imitare, da sfida: si intendeva provare che lo stesso livello poteva essere raggiunto anche da una donna. Inoltre, la possibilità di essere creativi e di creare oggetti belli e pratici offriva alle partecipanti uno spunto particolare per scegliere la professione di falegname.

◆ Esperienze nell'insegnamento teorico

Soprattutto il tempo di formazione ridotto ha reso difficile a numerose disegnatrici tecniche affrontare bene le necessità e i problemi della riqualficazione. Per contro, il gruppo delle falegnami si è distinto per livelli di formazione scolastica diversi. Né è derivato il problema che in alcune materie non si riusciva a stabilire un livello qualitativo uniforme per il corso.

A motivo della durata breve del corso e del fatto che le partecipanti di regola erano donne con un periodo scolastico o di apprendistato già da parecchio tempo concluso, le donne di entrambi i corsi consideravano irrinunciabile avere docenti di ottimo livello.

◆ Esperienze nel praticantato

Alcune delle disegnatrici tecniche, oltre alle esigenze specifiche del praticantato nell'azienda, hanno incontrato condizioni particolarmente difficili e scoraggianti sotto il profilo sociale e organizzativo. Ciò non solo ha messo a repentaglio il proseguimento positivo della formazione, ma ha anche comportato una notevole fatica personale per le donne aggravando le loro difficoltà di reinserirsi nella vita professionale dopo una fase dedicata alla famiglia.

Le falegnami, con il loro contesto sociale nell'azienda di praticantato si sono dichiarate piuttosto soddisfatte riguardo alle possibilità di imparare ed essere accettate dai responsabili dirigenti. Hanno trovato un'atmosfera accogliente e stimolante. In singoli casi, però, alcuni colleghi rifiutavano la posizione particolare delle donne come "stagiste" e si comportavano in maniera maschilista.

◆ Esperienze relative all'assistenza nel corso

Tutto sommato, la riqualificazione in una professione artigiana per le donne rappresenta una grande sfida: hanno affrontato una formazione per la quale non vantavano particolari conoscenze tecniche. Il periodo scolastico si era concluso già da tempo, e la durata abbreviata del corso ha richiesto una considerevole mole di lavoro da tutte le partecipanti. Le donne con propria famiglia hanno dovuto affrontare le prestazioni richieste nel corso in aggiunta ai propri obblighi familiari; donne in via di rientro nella vita professionale non erano più familiarizzate con le condizioni all'interno delle aziende, o non lo erano ancora quando si trattava del loro primo impiego.

Durante l'intera fase di riqualificazione l'assistenza e la consulenza delle donne in riqualificazione ha avuto un'importante funzione di sostegno per il loro benessere e per il successo nel corso. Partendo dalle esperienze delle disegnatrici teniche il ruolo del tutore non è però stato svolto nella maniera più appropriata. E particolarmente drammatico si è rivelato il fatto che le donne, durante la preparazione per l'esame, non sono state assistite né dall'azienda di praticantato né dai relatori o dall'organizzatore del corso di formazione.

◆ Passaggio all'occupazione

Al momento dell'intervista l'assunzione delle donne riqualificate, a formazione conclusa dopo il praticantato, non era in nessuna maniera garantita. Ben un mezz'anno prima dell'esame finale alcune donne non avevano ancora nessuna prospettiva lavorativa. Consapevoli della loro mancanza di competitività sul mercato del lavoro le partecipanti avevano quindi ridotto le loro speranze in un futuro impiego e lasciavano capire di voler accettare rapporti di lavoro meno interessanti pur di essere assunte.

◆ Conclusioni

Le esperienze delle partecipanti ai corsi NOW confermano la situazione precaria di donne in riqualificazione professionale per mestieri artigiani nel contesto sudtirolese. I risultati delle interviste fanno inoltre emergere una pluralità di approcci atti a migliorare la preparazione e lo svolgimento di corsi di riqualificazione per donne adulte interessate a svolgere mansioni tipicamente maschili.

2.4 La domanda di professioni artigiane in provincia di Bolzano: una ricerca empirica fra alcune categorie professionali dell'artigianato sudtirolese⁴

Questa indagine empirica dell'artigianato sudtirolese che tocca varie professioni e categorie si è posta due obiettivi: da una parte, in base a considerazioni sistematiche e risultati di ri-

⁴ vedi: Pörnbacher, Helmuth (1999): Frauen in Handwerksberufen: Mitarbeiterqualifikation im Handwerk. Empirische Untersuchung unter ausgewählten Berufsgruppen im Südtiroler Handwerk. Illustrierter Bericht an den Auftraggeber, **apollis**, Bozen.

cerca empirica, si cerca di facilitare il compito della scelta - fra tante professioni oggi formalmente insegnate nell'artigianato - di corsi di riqualificazione appropriati per donne e rispettosi della domanda sul mercato del lavoro. Dall'altra parte, si è cercato di raccogliere informazioni utili alla programmazione dei contenuti di questi corsi.

◆ Selezione di professioni per la riqualificazione

Il **primo obiettivo**, cioè la selezione di una serie di professioni artigiane per un'eventuale riqualificazione di donne adulte, è stato raggiunto in una procedura a due passi. Il primo passo è consistito nella selezione di complessivamente 16 professioni artigiane per l'apprendistato. A questo scopo sono state utilizzate due fonti di dati: il numero dei contratti di apprendistato stipulati nel 1997 in provincia di Bolzano⁵ e il numero di posti di lavoro vacanti per apprendisti nello stesso anno, rilevati per la redazione del cosiddetto "catalogo dei posti di apprendistato"⁶. Si citano i due criteri che hanno portato a questa prescelta di professioni nell'artigianato:

1. Le "professioni femminili" nel presente contesto di ricerca non interessano. Ai sensi dell'obiettivo generale dell'FSE di creare pari opportunità per le donne sul mercato del lavoro, questa condizione per determinate professioni è già realtà e perciò queste professioni sono state escluse dall'indagine. Queste "professioni femminili" sono state definite tali in base alla quota femminile sul numero totale di contratti di apprendistato stipulati.
 2. Un corso di riqualificazione deve rispettare la situazione presente del mercato del lavoro. Perciò sono state prese in considerazione professioni che registrano un determinato numero di contratti stipulati ogni anno o vantano una certa domanda da parte di giovani interessati a un posto di apprendistato.
- ◆ La statistica dell'Ufficio per l'apprendistato elenca 19 professioni disponibili per l'apprendistato in cui nell'anno 1997 sono stati stipulati almeno 15 nuovi contratti. Due di queste professioni erano da considerarsi classiche professioni femminili, cioè acconciatrice e assistente dentista, e per questo motivo non sono più state prese in considerazione. La professione del disegnatore tecnico è stata esclusa per motivi metodologici: secondo la Commissione per l'artigianato della Camera di Commercio una registrazione con il profilo professionale "disegnatore tecnico" non appartiene al settore artigianato. Perciò sarebbe stato metodologicamente molto dispendioso trovare quelle aziende in cui lavorano persone con questa formazione.
- ◆ Restavano in campo 16 professioni. Se si confronta la distribuzione dei contratti di apprendistato con l'offerta di nuovi posti di apprendistato da parte delle imprese, rilevata in occasione della redazione del catalogo dei posti di apprendistato, non risultano - oltre le professioni selezionate - altre professioni con una domanda tanto spiccata da giustificare l'inserimento nella ricerca. In altri termini, una forte domanda si rileva in quelle professioni in cui già si registra un alto numero di contratti di

⁵ Für jeden neuen Lehrling wird ein sogenannter Lehrlingsvertrag abgeschlossen und dem zuständigen Amt gemeldet.

⁶ Der Lehrstellenkatalog basiert auf einer Vollerhebung unter allen Betrieben mit Befähigung zur Lehrlingsausbildung, die jährlich durchgeführt wird und die Anzahl offener Lehrstellen zum Stichdatum erfaßt.

apprendistato. Risultato delle considerazioni fin qui svolte è la limitazione delle circa 200 professioni formalmente insegnate in forma di apprendistato a complessivamente 16, coinvolte nell'indagine. Sono queste le professioni del muratore, falegname, idraulico, elettricista, meccanico auto, imbianchino, verniciatore, carpentiere, panettiere, magnano, congegnatore meccanico, carrozziere, pasticciere, fabbro, piastrellista, lattoniere e macellaio.

La **seconda fase** del procedimento è consistita nella valutazione delle opportunità di riqualificazione nelle 16 professioni scelte tramite un'indagine empirica rappresentativa fra aziende dell'artigianato sudtirolese in cui sono presenti 16 profili professionali qui scelti. In questa fase sono stati interpellati 399 titolari di azienda tramite intervista telefonica, focalizzando una serie di quesiti (dimensioni) rilevanti per il mercato del lavoro. Ai fini di una valutazione conclusiva delle condizioni di successo per la riqualificazione di donne nelle professioni considerate sono stati estratti 14 di questi dimensioni. Per ogni dimensione, quindi, è stata formulata un'ipotesi che sostiene una riqualificazione di donne nella relativa professione. Queste ipotesi sono buona parte ricavate dai risultati dell'analisi delle ricerche precedenti di cui sopra. Le dimensioni selezionati nonchè le ipotesi di valutazione sono riportati nella tabella 1. Nella valutazione comparativa delle condizioni per la riqualificazione nelle 16 professioni ai risultati delle 14 dimensioni sono stati assegnati diversi pesi statistico alle varie dimensioni. La tabella 1 indica anche il peso attribuito ad ognuno degli elementi di valutazione.

Settore	Ipotesi	Peso
a. numero di occupati	Donne in un corso FSE vengono assunte con più probabilità nelle professioni ad alto livello generale di occupazione	3
b. Dimensione dell'azienda	Le donne possono inserirsi meglio in aziende più grandi	2
c. Quota delle donne occupate in generale	Un'alta quota di donne sul totale dei dipendenti, inclusa l'amministrazione, comporta un clima più favorevole per le donne.	1
d. Quota delle donne occupate nell'artigianato	L'occupazione già esistente delle donne nell'artigianato dimostra l'idoneità di donne a lavori in questo settore.	2
e. numero delle professioni presenti nell'azienda	Più professioni presenti in un'azienda indicano la necessità di qualifiche plurisetoriali che dovranno trovare considerazione in un corso di riqualificazione.	1
f. quota dei posti di lavoro nuovi	Una quota relativamente alta di nuovi posti di lavoro in una determinata professione indica un settore in crescita e ciò è sintomo di una professione proiettata nel futuro.	1
g. mancanza di maestran-	la mancanza di operatori specializzati in una professione	1

ze specializzate	aumenta le possibilità per le persone riqualificate.	
h. Proiezione dell'occupazione	Le professioni con buone prospettive di crescita sono professioni promettenti in cui anche le donne hanno certe opportunità.	1
i. Cambiamenti nella professione	Le professioni con forti cambiamenti in atto riguardo alle qualifiche richieste offrono buone possibilità di decollo alle partecipanti a corsi, se il corso tiene conto delle nuove professionalità ed esigenze lavorative.	1
k. Formazione professionale	In professioni in cui attualmente regna poca soddisfazione riguardo alla formazione professionale, un corso FSE a breve termine può focalizzare i motivi di questa situazione e perciò offrire migliori prospettive di lavoro alle partecipanti.	2
l. Inserimento delle donne	Nelle professioni esercitate in aziende i cui titolari assumerebbero anche donne in misura più consistente, sarebbe più facile incontrare la disponibilità alla formazione e quindi all'assunzione.	3
m. Lavoro con macchine	Il lavoro con le macchine non viene facilmente affidato alle donne. Le donne potrebbero inserirsi più facilmente in quelle professioni in cui le macchine non sono così importanti.	1
n. Grado di pubblicità della riqualificazione	Aziende disponibili ad offrire posti di formazione dovrebbero trovarsi in numero maggiore per quelle professioni dove queste forme di qualificazione sono più conosciute.	1
o. La riqualificazione è accettata?	Le partecipanti a corsi di riqualificazione dovrebbero piuttosto affermarsi in quelle professioni in cui questo percorso di formazione è più accettato.	2

Tabella 1: Inchiesta nelle aziende: settori per la scelta di una professione di riqualificazione

Dopo aver definito le dimensioni di analisi per la valutazione delle singole professioni, nel passo successivo va esaminato in che modo i risultati empirici fra le imprese artigiane della provincia di Bolzano possano riflettersi su questa matrice. Se questa valutazione viene effettuata distintamente secondo le professioni si arriva ad una matrice composta da 14 settori e 16 professioni.

In maniera esemplificativa questa procedura può essere raffigurata con la dimensione "numero di occupati" (settore A della tabella 1). Riguardo alla dimensione "numero di occupati" l'ipotesi predefinita è la seguente: donne provenienti da un corso FSE incontrano maggiori probabilità di assunzione nelle professioni a già alto numero di occupati. A questo

scopo le risposte dei titolari delle aziende sul numero complessivo di adetti sono stati proiettati su tutte le aziende della provincia e confrontate fra loro (vedi Figura 2).

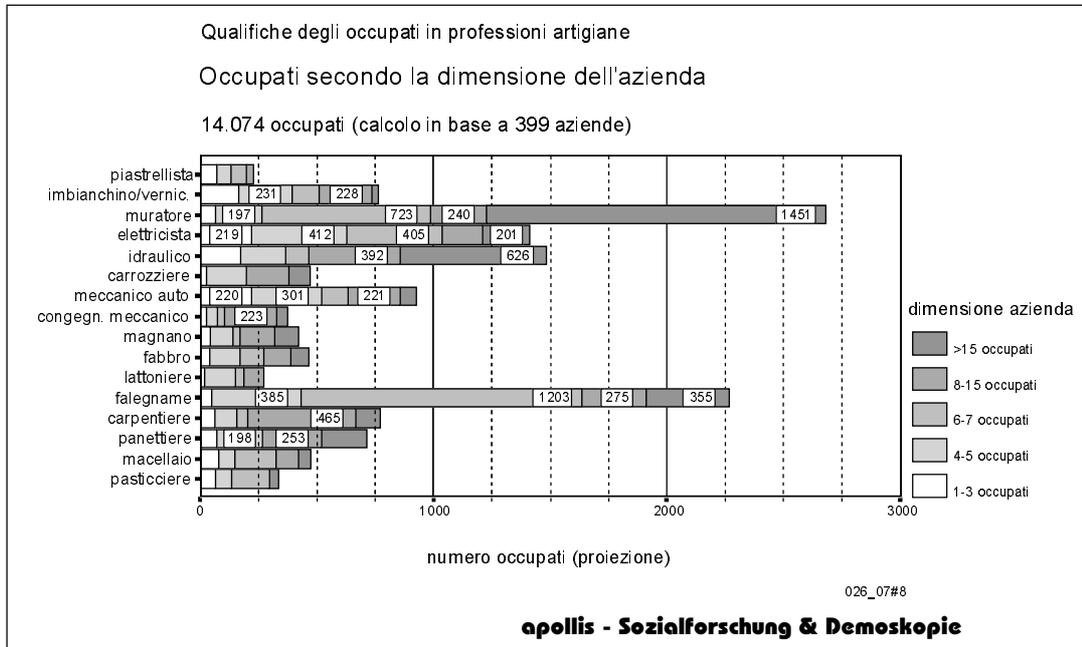


Figura 2: Inchiesta nelle aziende: numero degli occupati nei settori esaminati dell'artigianato (proiezione). Solo aziende con più di un occupato.

Ci si accorge che le aziende nei rami muratore, elettricista, idraulico, meccanico auto e falegname occupano decisamente più persone che le aziende di altri rami. Nelle fasce che occupano meno dipendenti spiccano i lattonieri e i piastrellisti. Stando all'ipotesi che le donne avranno più successo in professioni ad alta occupazione, bisognerebbe puntare su un corso per le professioni menzionate prima invece che sulle professioni menzionate per ultimi. In maniera analoga i risultati dell'indagine sono stati applicati a tutte le altre dimensioni d'analisi. Per ogni professione e per ogni dimensione selezionato i dati dell'indagine aziendale o sostengono una possibile riqualificazione per donne, o si esprimono contrari o non permettono una valutazione definitiva. La Tabella 2 descrive per ogni dimensione d'analisi la base di valutazione derivante dall'indagine aziendale, mentre la Tabella 3 raffigura i risultati della valutazione. Il grado di consenso o rifiuto in questo caso è raffigurato da diversi tipi di frecce.

Dimansione d'analisi	base di valutazione
a. numero di occupati	indicazioni delle aziende con più di un dipendente sul numero complessivo di persone occupate, proiezione per l'intera provincia.
b. dimensione dell'azienda	indicazione delle aziende con più di un dipendente sul numero complessivo di persone occupate, proiezione per l'intera provincia.

c. quota occupati femminili in generale	Informazioni delle aziende sulla quota delle donne rispetto al numero complessivo di occupati, incluse le donne occupate nell'amministrazione e nel settore vendite.
d. quota delle donne nell'artigianato	dati aziendali sulla quota di donne nelle rispettive professioni artigiane, cioè escluse le donne nell'amministrazione e nel settore vendite.
e. numero delle professioni presenti in azienda	dati aziendali sul numero di professioni, scelti dalla rosa di professioni selezionati a monte.
f. quota di posti di lavoro nuovi	dati aziendali sui nuovi posti di lavoro creati nell'anno 1998.
g. carenza di operatori specializzati	valutazione delle aziende sulla carenza di operatori specializzati nel rispettivo settore di attività.
h. proiezione sull'occupazione	valutazione dello sviluppo dell'occupazione a lungo termine da parte delle aziende.
i. cambiamenti nella professione	valutazioni in merito alle modifiche nelle qualificazioni richieste negli ultimi 10 anni da parte delle aziende.
k. formazione professionale	valutazione della formazione professionale in riguardo a dieci abilità.
l. grado di accettazione di donne	valutazione dell'impiego di donne nell'azienda da parte della stessa azienda.
m. lavoro con macchine	valutazione dell'importanza del lavoro con macchine nelle rispettive professioni.
n. notorietà delle misure di riqualificazione da parte delle aziende	notorietà delle misure di riqualificazione da parte delle aziende
o. le riqualificazioni sono accettate nel settore dell'artigianato?	Valutazione delle riqualificazioni nell'artigianato da parte delle aziende

Tabella 2: Inchiesta fra le aziende: settori individuati per la scelta di una professione oggetto di un corso di riqualificazione e descrizione della base dati per questa valutazione

Con questa logica, i risultati per i piastrellisti, per esempio, possono essere letti nel seguente modo: rispetto ad altre professioni sono complessivamente pochi gli occupati che lavorano in questo settore (a); la quota delle aziende di dimensioni maggiori rispetto il totale delle aziende è relativamente bassa (b); anche la quota di donne rispetto il totale degli occupati è sotto la media (c); lo stesso vale per la quota femminile nel solo settore artigiano (d); di regola in un'azienda di piastrellisti non sono presenti altre professioni (e); la quota di posti di lavoro creati di recente si colloca su un valore attorno alla media e così via.

	dimansione d'analisi													
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	k	l	m	n	o
elettricista	↕	↕	↕	↕	↕	↔	↑	↕	↔	↕	↕	↔	↔	↔
idraulico	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↕
magnano	↑	↑	↔	↕	↔	↑	↕	↕	↔	↑	↕	↕	↔	↑
panettiere	↑	↔	↑	↑	↕	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↑	↔	↑
carrozziere	↑	↑	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑	↔
meccanico auto	↔	↑	↑	↕	↑	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↑
fabbro industriale	↑	↔	↑	↕	↑	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔
imbianchino	↔	↑	↔	↔	↑	↑	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↔	↔
carpentiere	↔	↑	↔	↔	↑	↑	↑	↑	↔	↑	↔	↔	↑	↔
muratore	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↕	↔	↔	↔	↕
macellaio	↕	↔	↔	↕	↕	↔	↔	↑	↔	↕	↔	↔	↔	↔
falegname	↑	↔	↔	↔	↕	↔	↔	↕	↔	↔	↔	↕	↑	↔
pasticciere	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↕
fabbro	↔	↑	↑	↑	↑	↑	↔	↕	↔	↕	↑	↔	↔	↑
lattoniere	↔	↔	↑	↔	↕	↔	↑	↕	↔	↔	↔	↔	↔	↑
piastrellista	↔	↕	↑	↑	↔	↔	↔	↕	↕	↕	↑	↕	↔	↔

Tabella 3: Inchiesta fra le aziende: tabella di valutazione delle 16 professioni esaminate secondo 14 dimensioni

I risultati dei 14 settori esaminati, in continuazione della procedura appena esposta, sono stati ponderati in misura diversa (i relativi pesi sono indicati nella tabella 1). Un peso particolarmente grande viene attribuito alla valutazione degli interpellati riguardo all'idoneità delle donne nonché al numero totale di occupati. Per tener conto di questa ponderazione i risultati della tabella 3 sono stati trasformati numericamente assegnando un valore positivo secondo la misura del peso, se i risultati indicano la disponibilità verso il proseguimento della riqualificazione; nel caso di un atteggiamento indifferente sarebbe attribuito il valore zero e in caso di rifiuto risulterebbe un valore negativo.

Sommando quindi i valori delle righe per le singole professioni si arriva ad una valutazione complessiva che permette la compilazione di una graduatoria (vedi tab. 4).

Seguendo le considerazioni fin qui descritte esiste perciò un gruppo di otto professioni (da elettricista fino a congegnatore meccanico) che raccolgono decisamente più punti rispetto al resto; un gruppo di sei professioni (da imbianchino/verniciatore fino a fabbro) che si collocano a metà campo, e infine due professioni, cioè piastrellista e lattoniere, che risultano declassate in questa graduatoria.

professione	Dimensione d'analisi														punti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	k	l	m	n	o	
elettricista	3	0	1	2	-1	0	0	0	1	2	0	1	0	2	11
idraulico	3	2	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0	9
magnano	0	2	0	0	1	1	1	1	0	2	0	0	1	0	9
panettiere	0	2	1	2	1	1	0	-1	0	-2	3	0	0	2	9
carrozziere	0	2	1	-2	1	0	0	0	1	2	0	0	0	2	7
meccanico auto	3	0	1	-2	1	0	0	1	1	2	0	0	0	0	7
fabbro industriale	0	2	0	0	1	1	0	1	0	2	0	0	0	0	7
imbianchino/verniciatore	0	0	0	2	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-2	3
carpentiere	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	-2	3
muratore	3	2	0	-2	0	1	-1	-1	0	2	-3	-1	0	2	2
macellaio	0	0	1	0	-1	0	1	-1	0	0	0	0	0	2	2
falegname	3	0	0	0	-1	0	0	-1	0	0	0	-1	1	0	1
pasticciere	0	-2	1	2	0	0	0	-1	-1	-2	3	-1	0	0	-1
fabbro	0	0	0	0	1	0	0	1	0	-2	0	0	0	-2	-2
lattoniere	-3	0	0	-2	-1	0	0	1	0	-2	0	0	0	0	-7
piastrellista	-3	-2	-1	-2	-1	0	1	-1	0	-2	-3	0	0	0	-14

Tabella 4: Inchiesta fra le aziende: risultati della trasformazione numerica dei risultati raccolti.

◆ Strumenti per la preparazione della riqualificazione

Oltre la raccolta di argomenti per o contro una riqualificazione in una determinata professione la presente ricerca fornisce indicazioni su quali contenuti devono essere presenti nelle singole professioni per soddisfare le attuali esigenze delle aziende. A questo riguardo la ricerca ha fornito le seguenti informazioni:

- quali capacità sono particolarmente importanti per determinate professioni, dal punto di vista dei dirigenti delle aziende
- riguardo a quali aspetti della formazione professionale attualmente si registrano deficit che quindi rivelano temi e argomenti necessari nei corsi di riqualificazione
- di quali capacità le aziende ritengono portatrici le donne e in quali professioni possono impiegarle? In quali professioni, invece, regna più scetticismo nei confronti delle donne, dove ci sono difficoltà nella ricerca di aziende disponibili ad assumere apprendiste e di che natura sono le perplessità delle aziende? Tutte e tre le dimensioni sono state focalizzate nell'indagine fra le aziende.

Questo approccio parte dall'idea che

- (a) i requisiti di qualificazione degli artigiani sono fortemente cambiati. Risulta dalla ricerca che questa conclusione presenta accenti distinti da azienda ad azienda, ma tutto sommato domina in tutte le professioni
- (b) sul mercato del lavoro le opportunità delle partecipanti ad un corso di riqualificazione sono maggiori, se le donne sono in possesso di qualifiche richieste dalle stesse aziende. Un raffronto illustrativo di dette caratteristiche, l'importanza di certe capacità, la soddisfazione per la relativa formazione e la valutazione sull'idoneità delle donne all'artigianato porta a conclusioni utili per l'impostazione dei contenuti dei corsi. Naturalmente le richieste di riqualificazione poste alle diverse professioni si distinguono nettamente.

Mentre si possono esprimere suggerimenti concreti a favore o contro determinate scelte di professioni, riguardo ai contenuti della riqualificazione non si tratta tanto di fornire risultati validi per tutte le professioni quanto di fornire strumenti utili per un impiego immediato ai fini dello sviluppo di un curriculum per una riqualificazione in una professione concreta. Come esempio si può citare un possibile modo di lettura dei dati: fra tutta una serie di capacità si sceglie quella dell'impiego di macchine, una capacità che nella valutazione dell'idoneità femminile da parte del titolare dell'azienda è risultata centrale. La Figura 3 descrive le affermazioni sull'importanza del lavoro con macchine e la soddisfazione per la formazione dal punto di vista dell'azienda. Al fine della raffigurazione dell' "importanza", si riporta quella quota degli intervistati che l'ha classificata "molto importante"; mentre riguardo alla soddisfazione per la formazione sul grafico si indica la quota delle risposte "sufficiente". Per facilitare la lettura la differenza tra le due linee è stata elaborata in forma distinta, cosicché tutte quelle professioni in cui il livello di soddisfazione è maggiore di quello dell'importanza appaiono in un grigio più scuro.

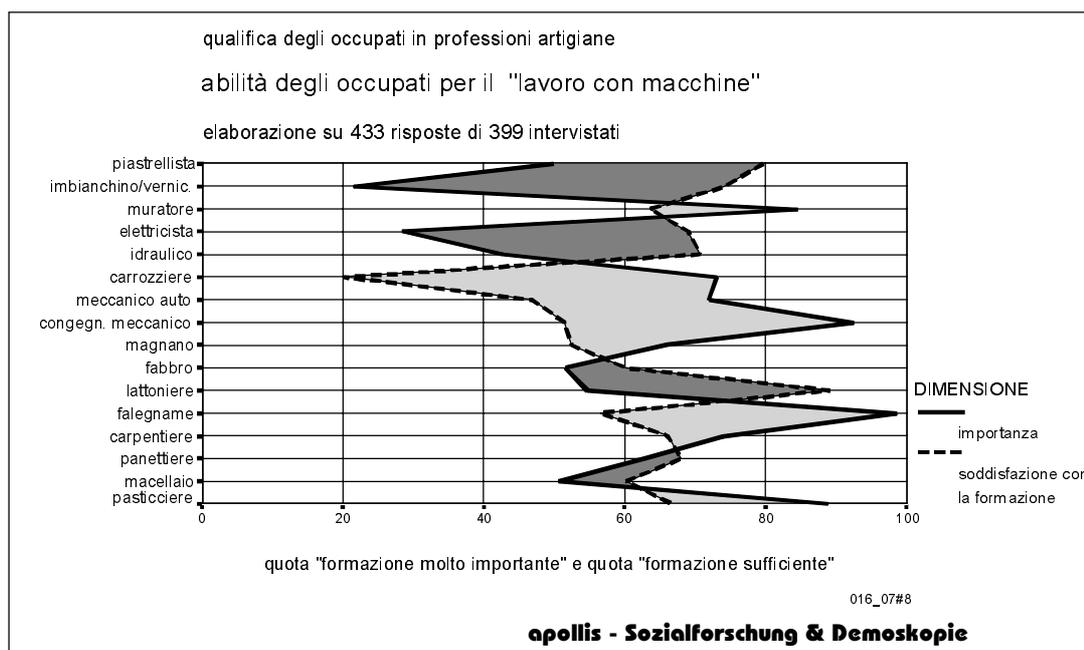


Figura 3: Inchiesta fra le aziende: valutazione dell'importanza della capacità di poter lavorare con macchine e soddisfazione in merito

Il colore grigio chiaro invece distingue quelle professioni in cui la valutazione dell'importanza si colloca sopra la soddisfazione. Questi ultimi casi sembrano essere interessanti per l'impostazione di una riqualificazione riguardo a tale capacità: carrozzieri, meccanici auto, fabbri industriali, falegnami. Riguardo all'impiego di macchine queste categorie vedono più necessario delle altre professioni. In queste professioni nel corso di una riqualificazione andrebbe posta più attenzione all'impiego di macchine e apparecchiature.

La Figura 4 evidenzia le affermazioni dei titolari riguardo alla soddisfazione per la formazione e l'idoneità delle donne⁷. Anche in questo contesto si valuta come esempio la capacità di lavorare con le macchine: nel grafico sono indicate la quota dei soddisfatti della formazione nonché la quota degli intervistati che si fidano delle donne attive nella rispettiva professione. Anche in questo caso si riconoscono determinate professioni come quella del piastrellista, dell'imbianchino, dell'elettricista e dell'idraulico che sono altamente soddisfatti con la formazione professionale riguardo alla capacità qui descritta e nel contempo si articolano dubbi sulle capacità femminili a questo riguardo. Dall'altra parte nei casi dei meccanici auto, dei magnani, dei cengegnatori meccanici e dei macellai si riscontra la tendenza contraria: qui si nota piuttosto una valutazione più critica della presente formazione, e al contempo nella maggioranza si ritengono le donne idonee ad acquisire queste abilità.

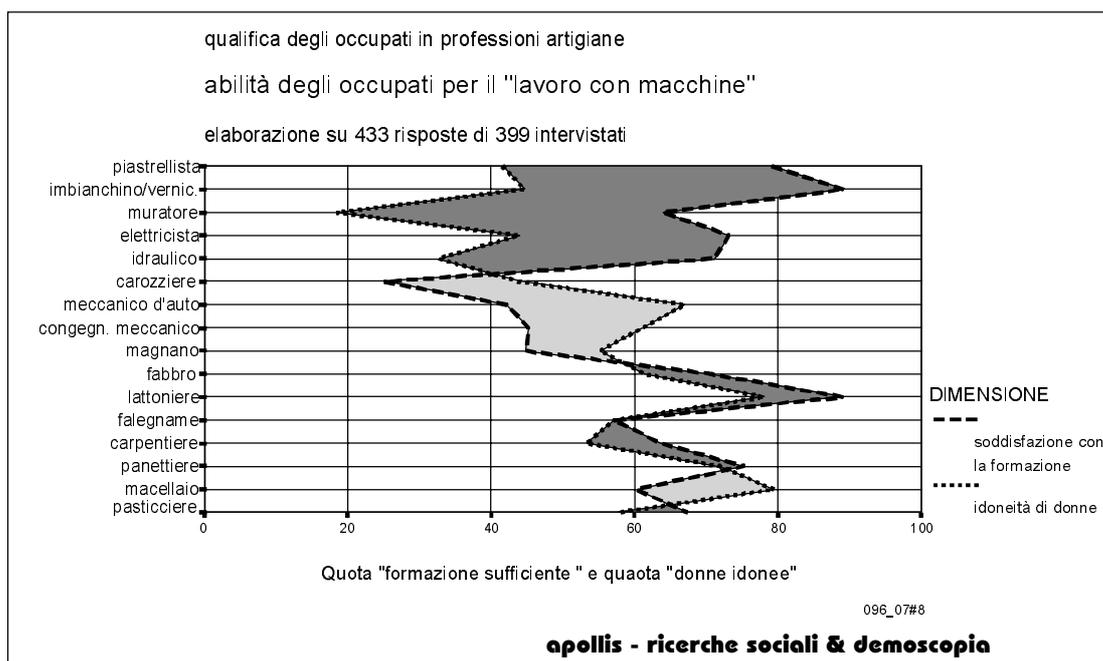


Figura 4: Inchiesta fra le aziende: soddisfazione per la formazione riguardo a "lavoro con le macchine" e valutazione dell'idoneità delle donne

In aggiunta allo strumento appena descritto bisogna sottolineare anche il potenziale analitico di altri due gruppi di domande, pure molto orientati alla realizzazione di corsi concreti. In una domanda si chiedeva in forma aperta in che misura si sono modificate le esigenze nelle sin-

⁷ Die Grundgesamtheit unterscheidet sich für beide Fragen leicht, wodurch sich die leichten Abweichungen in der Bewertung der Zufriedenheit mit der Ausbildung erklären.

gole professioni e quali sono i motivi di questi cambiamenti. In un'altra domanda, posta anch'essa in forma aperta, si toccano eventuali carenze nella formazione e ci si chiede dove la formazione professionale andrebbe migliorata. I risultati di entrambe le domande sono nuovamente molto specifici secondo la singola professione, e possono costituire un fondamento utile per la concezione dei curricula di formazione.

2.5 L'interesse delle donne alla riqualificazione in provincia di Bolzano: un'inchiesta rappresentativa fra donne dai 25 ai 49 anni⁸

L'obiettivo di questa inchiesta è, da una parte, far luce sulle carriere professionali delle donne in provincia di Bolzano, tenendo conto dei fattori rilevanti delle relative biografie. D'altra parte si trattava di indagare sull'interesse in un'attività economica delle donne adulte, in particolare sull'interesse alla riqualificazione professionale, concentrandosi sulla riqualificazione in professioni artigiane tipicamente maschili. A questo scopo è stata condotta un'inchiesta telefonica con complessivamente 1001 donne di tutti i gruppi linguistici fra 25 e 49 anni.

In sintesi, da questa inchiesta rappresentativa sono emersi i seguenti risultati:

◆ La situazione professionale

Anche in provincia di Bolzano la maggior parte delle donne si concentra su professioni tipicamente femminili nei settori ufficio e amministrazione, educazione, vendita, commercio e turismo. Le "professioni maschili" alle donne sembrano essere scarsamente accessibili.

Sebbene il livello scolastico delle donne negli ultimi anni sia continuamente aumentato, quasi un quarto delle donne intervistate - a prescindere dalla fascia d'età - afferma di non disporre di nessuna formazione professionale formalmente riconosciuta, ma di aver appreso le necessarie qualifiche nell'azienda stessa. Le forze lavoro formate in azienda sono attive in primo luogo nei settori tipicamente femminili del settore alberghiero, delle attività domestiche, del commercio o come lavoratrici generiche.

⁸ vedi: Schnock, Brigitte, Helmuth Pörnbacher: Frauen in Handwerksberufen: Interesse von Frauen an Umschulung in Südtirol. Eine repräsentative Befragung von Frauen zwischen 25 und 49 Jahren. Illustrierter Bericht an den Auftraggeber, **apollis**, Bozen

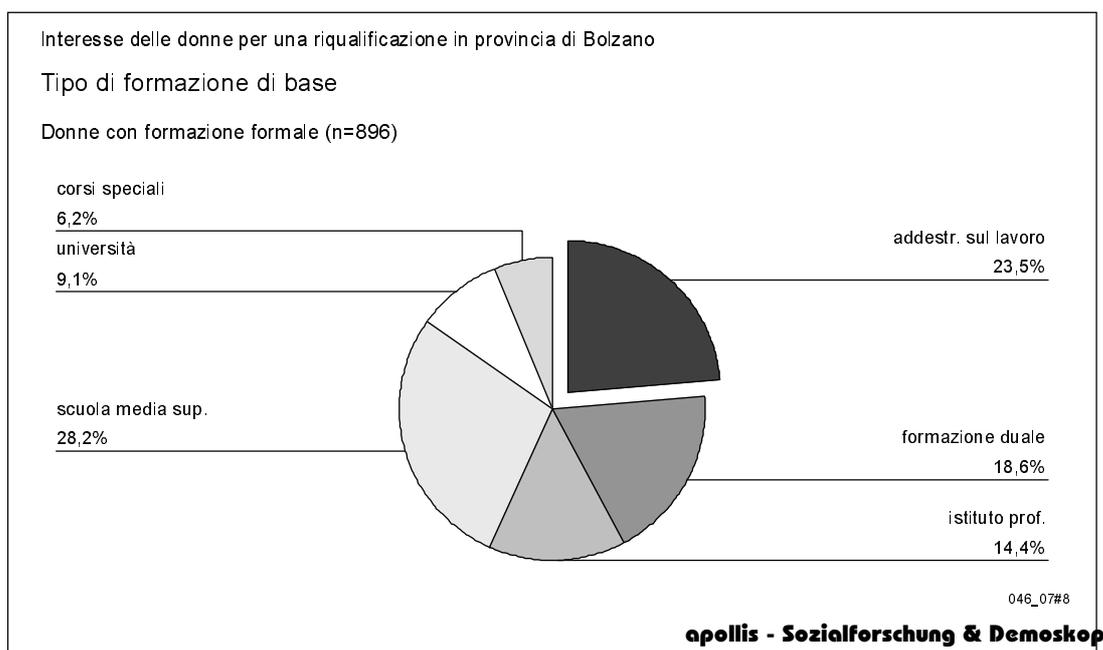


Figura 5: Inchiesta fra le donne: formazione professionale di donne dai 25 ai 49 anni

◆ Soddisfazione per la professione appresa

Un terzo delle donne intervistate dichiara di non esercitare la professione desiderata. La professione scelta corrisponde tanto meno alla professione auspicata quanto minore è il livello di qualifica della professione esercitata. A un maggiore livello di qualifica corrisponde regolarmente anche la "fedeltà a alla professione" e le probabilità di trovare un impiego sul mercato del lavoro. Donne relativamente poco qualificate cambiano professione più spesso rispetto alle donne più qualificate. Donne che hanno lavorato esclusivamente nel mestiere appreso per primo si dichiaravano più contente della propria situazione professionale delle donne che sono state attive anche in una professione diversa rispetto quella appresa inizialmente.

Una formazione professionale solida si rivela quindi condizione essenziale per la soddisfazione professionale e le possibilità di occupazione. Le donne sudtirolesi attive, tutto sommato, sono piuttosto soddisfatte della loro attuale attività lavorativa: solo appena un decimo si pronuncia diversamente, affermando di essere insoddisfatto o quasi della propria situazione professionale attuale.

◆ Interruzione a causa degli impegni familiari

Interruzioni dell'attività professionale, nel caso delle donne intervistate, avvengono a causa dei figli: più di tre quarti delle donne non attive accudiscono figli minori ai 15 anni. Fra le donne attive sono meno della metà le donne in questa condizione. Appena un quinto delle donne intervistate afferma che l'interruzione dell'attività lavorativa le ha portato degli svantaggi per la propria carriera professionale.

◆ Interesse in cambiamenti professionali oppure al rientro nella vita professionale

Nonostante l'alto grado di soddisfazione della propria professione un quarto delle donne attive qui intervistate afferma di aver pensato spesso o almeno qualche volta ad un cambio della propria professione. Inoltre, ben un terzo delle casalinghe o delle donne non attive pensa spesso o perlomeno qualche volta ad un rientro nella vita professionale. Perciò si profila che, oltre i classici gruppi femminili che partecipano ai corsi di riqualificazione, cioè le donne disoccupate e le donne in rientro dopo una fase familiare, esiste anche un potenziale notevole di donne già attive nella vita lavorativa. Si tratta sia di donne insoddisfatte della loro attuale situazione professionale che di donne semplicemente desiderose di sperimentare qualcosa di nuovo a livello professionale. La Figura 6 illustra i risultati in forma di cifre assolute, le quali confermano un interesse in una riqualificazione professionale diffuso anche fra le pensionate e le donne in formazione. Quest'ultime, comunque, non giocano un ruolo preminente nella fascia d'età esaminata.

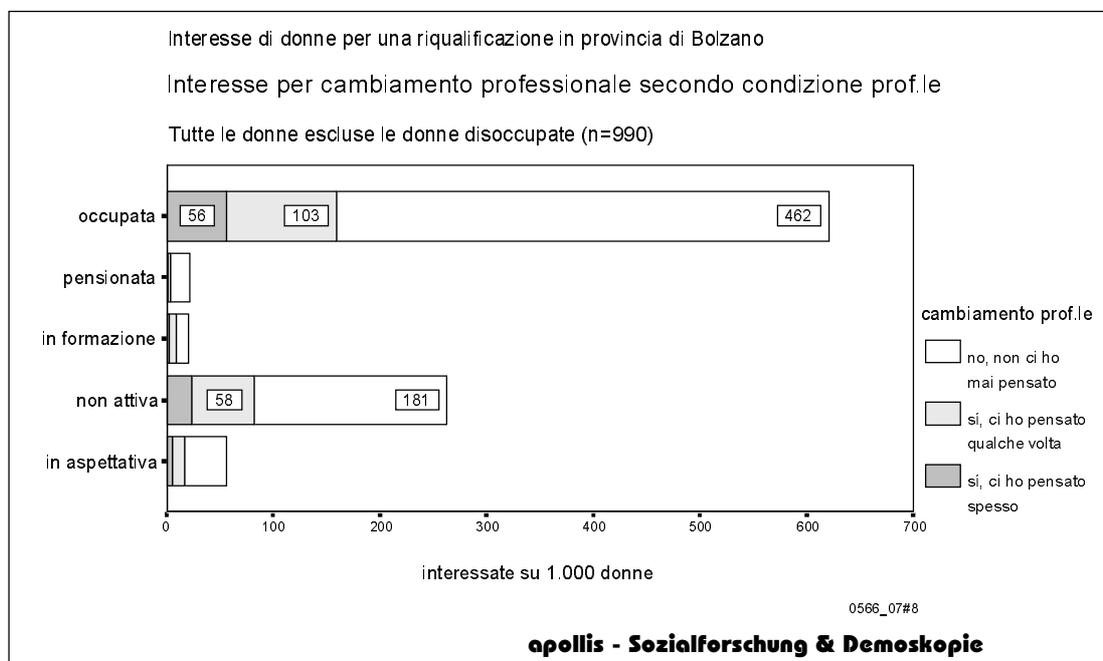


Figura 6: Inchiesta fra le donne: Interesse per un cambiamento della situazione professionale

◆ Interesse alla riqualificazione in generale

Il grande interesse ad un cambiamento professionale fra le donne sudtirolesi è confermato anche dal fatto che il 57% delle donne intervistate risponde di sí alla seguente domanda: si può immaginare di frequentare un corso della durata di due anni per poter esercitare una professione diversa da quella attualmente esercitata oppure quella appresa? I dati sono illustrati nella Figura 7.

Le donne più entusiaste alla prospettiva della riqualificazione sono - confermando l'ipotesi esposta sopra - donne in condizione attiva, cioè lavorativa. In generale, fra le donne interessate alla riqualificazione si trovano in misura maggiore donne giovani, diplomate o laureate, e anche donne che in passato non hanno potuto scegliere la professione desiderata e che

ora percepiscono la riqualificazione come occasione per soddisfare un interesse personale da tempo nutrito.

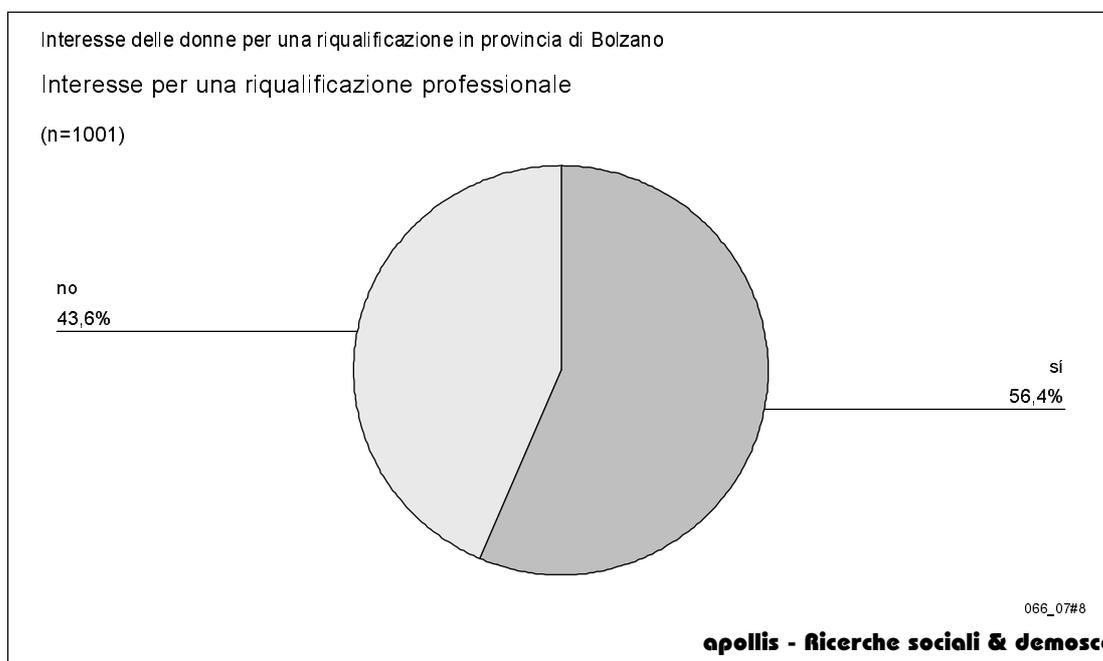


Figura 7: Inchiesta fra le donne: interesse alla riqualificazione fra donne dai 25 ai 49 anni

Il numero delle casalinghe "a tempo pieno" interessate alla riqualificazione è relativamente esiguo. E' ipotizzabile che queste donne siano restie a partecipare ad un corso di riqualificazione per preparare un rientro nella vita professionale a causa dei propri impegni familiari. Da questo emerge l'importanza di una corretta impostazione dei corsi di riqualificazione per donne, e degli orari e delle condizioni organizzative dei corsi per consentire la partecipazione anche alle donne con obblighi familiari.

Piuttosto ridotto è l'interesse alla riqualificazione fra le donne senza la necessaria formazione professionale. Emerge in questi casi la necessità di appropriate strategie di informazione e di motivazione per coinvolgere le donne nelle opportunità di riqualificazione, necessarie soprattutto per le donne che vorrebbero recuperare una prima formazione, pur essendo abituate all'apprendimento sul posto di lavoro.

Infine l'inchiesta evidenzia che le donne residenti in zone rurali hanno un interesse minore per tali corsi rispetto alle donne residenti nelle città. Questo risultato è sintomo dell'importanza delle distanze fra l'abitazione e scuola, luogo di formazione, circostanza di cui gli interventi di riqualificazione devono debitamente tener conto.

◆ Interesse alla riqualificazione nell'artigianato

Fra le donne interessate alla riqualificazione di nuovo il 60% indica di considerare possibile lavorare in una professione artigiana. Le professioni pasticciere, panettiera, imbianchina, verniciatrice e falegname sono particolarmente ambite dalle donne intervistate. Si tratta in questi casi di professioni le cui caratteristiche e i cui prodotti sono molto familiari al mondo femminile. Inoltre, queste professioni, a prescindere da quella del falegname, non richiedo-

no un pronunciato impiego di macchine. Interpellate concretamente sull'interesse ad un apprendistato biennale in totale il 17,4% delle donne dai 25 ai 49 anni rispondono affermativamente alla domanda. Fra le donne sudtirolesi esiste quindi una grande apertura nei confronti di professioni artigiane "tipicamente maschili".

Se volessimo sintetizzare l'interesse delle donne alla riqualificazione in generale e nell'artigianato in particolare, si rivela che il 44% di tutte le donne della fascia d'età in questione non ha nessun interesse alla riqualificazione ("non interessate"), ben il 20% considera possibile partecipare ad un corso, ma non nell'artigianato ("interessate"). Del rimanente 35% circa la metà afferma di avere un interesse concreto per un tale corso, mentre il 17%, cioè l'altra metà, pur avendo interesse per l'artigianato, ha timore all'idea di un coinvolgimento personale (partecipanti potenziali). Le relative cifre sono riportate nella Figura 9.

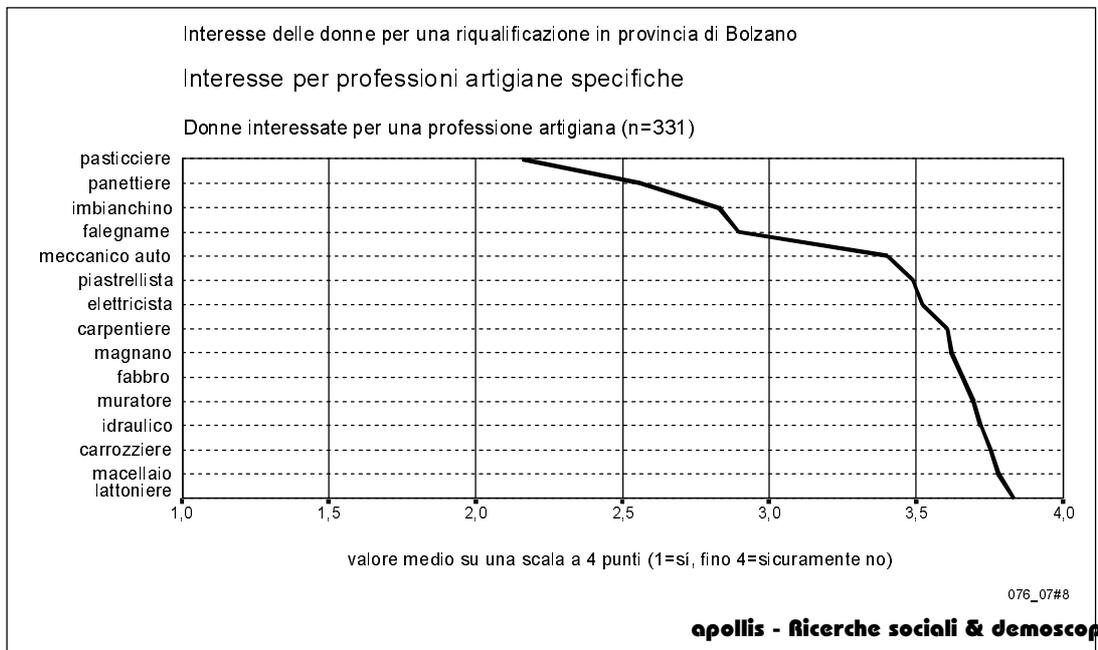


Figura 8: Inchiesta fra le donne: interesse per professioni artigiane selezionate

Fra le donne intervistate, oltre alle donne giovani, sono sorprendentemente numerose anche le donne di età compresa fra i 25 e i 49 anni, le quali in genere non sono facilmente coinvolgibili in corsi di riqualificazione.

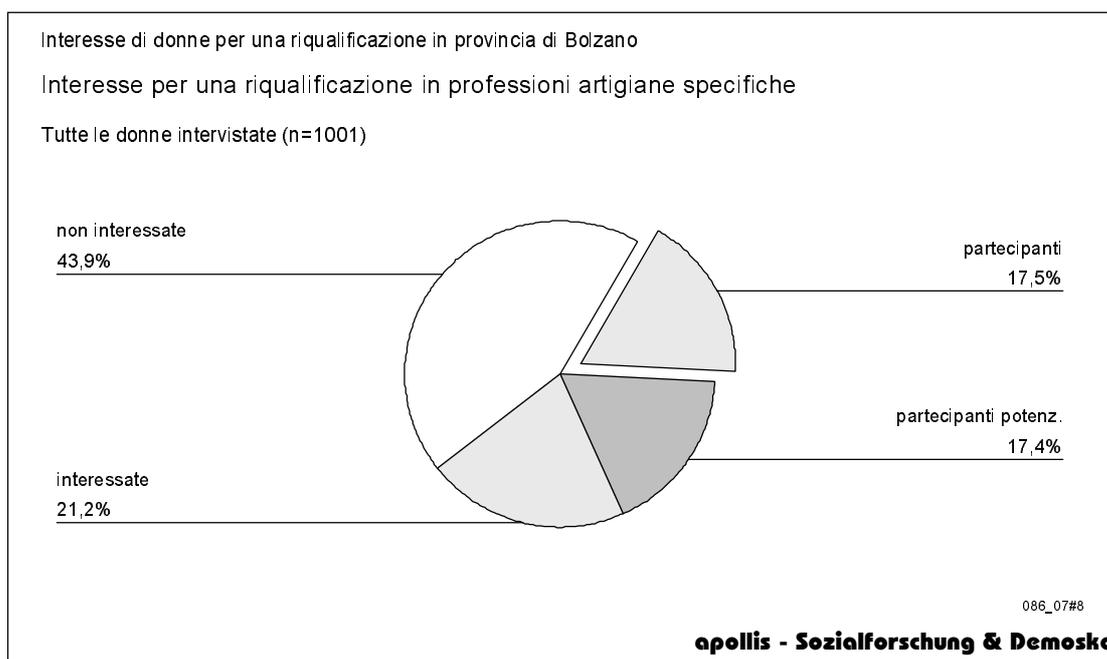


Figura 9: Inchiesta fra le donne: Interesse delle donne per una riqualificazione in professioni artigiane

◆ Conclusioni

L'inchiesta fra le donne mostra uno spaccato approfondito della carriera e delle aspettative professionali di donne sudtirolesi nel contesto della loro situazione personale, delle loro condizioni specifiche di vita e lavoro. I risultati evidenziano che fra le donne della fascia d'età compresa fra 25 e 49 anni da una parte esiste una grande apertura verso un riorientamento professionale sulla base di una qualifica solida; dall'altra parte esiste un grande interesse per l'esercizio di un'attività artigiana pratico-manuale. Riguardo al coinvolgimento di un numero minimo di partecipanti ai corsi di riqualificazione per professioni artigiane non emergono motivi di preoccupazione per la partecipazione minima, se si tiene sufficientemente conto degli interessi delle donne, se i destinatari dei corsi corrispondono alle condizioni specifiche offerte sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano, se si garantisce la necessaria consulenza alle donne affinché possano decidersi in modo ben ragionato, e infine se le caratteristiche dei corsi tiene conto delle particolari esigenze e situazioni di vita di donne adulte di diversa età e situazione lavorativa, con o senza famiglia, residenti sia in zone urbane che rurali.

2.6 Applicazione dei risultati della ricerca: risultati di un seminario di esperti⁹

A conclusione dell'indagine fra le aziende e dell'inchiesta fra donne potenzialmente interessate ad una professione artigiana, in collaborazione con la Ripartizione per la formazione professionale in lingua tedesca e ladina sono stati definiti le seguenti cinque settori professionali come ipotesi di lavoro. Per le seguenti professioni si considera una riqualificazione

⁹ vedi: Schnock, Brigitte, Helmuth Pörnbacher (1999): Frauen in Handwerksberufen. Ergebnisse des Expertenworkshops. Protokoll.

per donne: pasticciera, panettiera, verniciatrice/imbianchina, falegname e elettricista. Lo scopo del successivo seminario di esperti era quello di valutare l'evoluzione del mercato del lavoro a medio termine per le professioni selezionate, e di descrivere nuove qualifiche non ancora contenute nella formazione attualmente impartita. Infine, si trattava anche di ricavare risultati sui metodi con cui possano essere promosse le capacità e le disposizioni specificamente femminili nell'ambito di misure di riqualificazione anche riguardo alle nuove qualifiche richieste nei singoli settori professionali indagati. In sintesi, nel "circolo degli esperti" si è giunti ai seguenti risultati:

- Da parte delle associazioni imprenditoriali presenti nel seminario (pasticcieri, falegnami e elettricisti) si segnala un estremo interesse alla formazione e all'assunzione di artigiani di sesso femminile.
- Tutti i rappresentanti delle associazioni di categoria sono fortemente e direttamente interessati ad una cooperazione con i responsabili degli interventi di riqualificazione per donne in professioni artigiane sia riguardo all'impostazione dei corsi sia in riguardo alle misure da prendere nelle stesse aziende
- In nessuno dei settori professionali si individuano ostacoli all'impiego di tecnici e specialisti di sesso femminile che possano essere motivati con i requisiti tecnici delle rispettive professioni¹⁰
- Tutti i rappresentanti delle associazioni di categoria possono individuare settori specifici di intervento per le donne nelle varie professioni in cui esse possano far valere capacità lavorative specificamente femminili o anche trovarsi in vantaggio, grazie a nuove qualifiche, rispetto agli apprendisti con formazione regolare.

3 Suggerimenti per l'impostazione e lo svolgimento di corsi di riqualificazione per donne interessate a professioni artigiane

3.1 Introduzione

La seguente esposizione di suggerimenti riguardo all'impostazione e allo svolgimento di specifici corsi di riqualificazione per donne nell'artigianato si basa sui risultati di vari moduli di inchiesta della presente ricerca.

L'obiettivo specifico è

- fornire elementi utili alla scelta di professioni adatte ad aspiranti di sesso femminile all'interno del settore dell'artigianato,
- fornire un aiuto per la preparazione dei corsi di riqualificazione e
- compiere dei primi passi per delineare i contenuti delle qualifiche da trasmettere.

¹⁰ Per la professione del panettiere invece il gruppo di esperti era del parere che i tempi di lavoro sono del tutto inadeguati per una donna se deve anche seguire una famiglia.

3.2 Selezione delle professioni obiettivo di riqualificazione

3.2.1 Selezione delle professioni sotto il profilo del mercato del lavoro

Riguardo ai criteri per la scelta di professioni obiettivo di riqualificazione appropriate, dall'analisi delle ricerche già compiute e dal rilevamento rappresentativo fra le aziende artigiane scaturiscono le seguenti importanti conclusioni:

Ci sono aziende dell'artigianato pronte ad occupare donne in funzione di artigiane in mancanza di specialisti maschi. Le professioni adatte per donne in fase di riqualificazione sono soprattutto le professioni in cui c'è una carenza di maestranze. Questa conclusione si evince in primo luogo da esperienze fatte all'estero. Oltre a questo aspetto prioritario, si suggeriscono per la riqualificazione di donne dovrebbero essere le seguenti professioni obiettivo:

- professioni molto diffuse nella regione;
- professioni presenti in strutture aziendali diffuse sul territorio locale;
- professioni proiettate nel futuro con prospettive favorevoli legate allo sviluppo del rispettivo settore economico;
- professioni ad alta quota di occupati giovani;
- professioni a presenza relativamente nelle grandi aziende;
- professioni con un'ampia gamma di possibile applicazione delle qualifiche inerenti;
- professioni che offrono una buona base per ulteriori qualifiche;
- professioni con buone prospettive di reddito;
- professioni con rapidi cambiamenti nei profili professionali;
- professioni la cui formazione regolare attualmente si trova in relativo ritardo oppure professioni per le quali le qualifiche richieste cambiano rapidamente;
- nuove professioni che non esistono ancora come professioni di apprendistato regolari;
- professioni con una quota di dipendenti donna già oggi rilevante.
- professioni artigiane che i titolari delle aziende ritengono esercitabili da donne artigiane.

Dalla verifica empirica di tutta una serie di tali aspetti nell'ambito del rilevamento fra aziende sudtirolesi emerge che in provincia di Bolzano - tenendo conto della presente situazione del mercato del lavoro - le professioni più promettenti per una riqualificazione sono le seguenti: elettricista, idraulico, fabbro, panettiere, carrozziere, meccanico auto, congegnatore meccanico e imbianchino/verniciatore.

3.2.2 Selezione di professioni di riqualificazione sotto il profilo degli interessi professionali delle donne.

A prescindere dalla situazione del mercato del lavoro, le professioni artigiane che rispondono di più agli interessi delle donne sono le seguenti:

- professioni in cui si svolgono attività creative;
- professioni in cui si realizza un prodotto di utilità immediata ed esteticamente interessante;
- professioni i cui requisiti sono familiari al mondo delle esperienze femminili;
- professioni ad impiego di macchine relativamente ridotto

Questo risultato dell'analisi delle ricerche già svolte trova un riscontro concreto nei risultati dell'inchiesta fra donne sudtirolesi della fascia d'età compresa fra 25 e 49 anni: scegliendo da un campione di 16 professioni le donne intervistate hanno concentrato l'interesse sulle seguenti professioni artigiane: pasticciere, panettiere, imbianchino/verniciatore, falegname e meccanico auto. L'interesse minore va invece alle seguenti professioni: lattoniere, idraulico, macellaio e carrozziere.

Indagini condotte all'estero evidenziano, inoltre, che una professione si presta meno quale professione-obiettivo di una riqualificazione quando si tratta di

- una professione a forte impegno fisico;
- una professione con frequente impegno all'aria aperta;
- una professione le cui norme di legge ostacolano l'impiego di donne;
- una professione con orari di lavoro incompatibili con gli impegni familiari delle donne.

3.2.3 Conclusioni

Nella selezione definitiva di professioni artigiane non tipicamente femminili per i quali in provincia di Bolzano si offrono corsi di riqualificazione, si suggerisce di tenere debitamente in considerazione le prospettive sul mercato del lavoro, gli interessi delle aziende e d'altra parte le preferenze delle donne riguardo alla professione.

Pur senza voler interferire nella piena libertà di scelta delle donne va sottolineato che le prospettive di assunzione in una professione promettente dovrebbero costituire un criterio più importante che i desideri riguardo alla professione spontaneamente articolati dalle donne. È stato rilevato che questi desideri, anche riguardo a settori tipicamente maschili, sono fortemente caratterizzati dall'ambito d'esperienza delle donne: quindi per motivi strutturali sono già limitati. Ciò vale in una certa misura anche per le professioni più "gettonate" nell'ambito dell'inchiesta rappresentativa condotta fra le donne. Esperienze ricavate all'estero dimostrano comunque che un puntuale lavoro di informazione e di orientamento professionale, incluse visite ad aziende, stages e praticantati, può allargare l'ottica delle donne interessate a un'attività dell'artigiana. Le donne possono così conoscere ambienti lavorativi prima scon-

sciuti e, col proprio lavoro, possono raggiungere alti livelli di soddisfazione nel proprio lavoro se le condizioni del mercato del lavoro lo permettono.

3.3 Esigenze organizzative dei corsi di riqualificazione

3.3.1 Scelta dei gruppi destinatari del corso

Come risulta dall'inchiesta rappresentativa condotta fra le donne da 25 a 49 anni, c'è un grande interesse a partecipare a corsi di formazione professionale come anche all'esercizio stesso di un'attività artigiana. Perciò si può dare per scontato un grande potenziale di donne interessate a corsi di riqualificazione nell'artigianato.

Risulta chiaramente che i gruppi destinatari di tali corsi in provincia di Bolzano non comprendono solo donne disoccupate e donne in fase di rientro dopo un periodo dedicato alla famiglia. Si tratta invece anche di donne attualmente attive nel lavoro, interessate ad un riorientamento professionale, che costituiscono un importante gruppo destinatario di corsi di riqualificazione in provincia di Bolzano. Prevedibilmente, con queste opportunità di formazione si riuscirà a raggiungere anche delle donne pensionate intenzionate a rientrare nella vita lavorativa svolgendo una nuova professione.

Tendenzialmente più disponibili alla riqualificazione in una professione artigiana saranno comunque le donne giovani. Ma si è anche registrato un numero non trascurabile di donne di età più elevata interessate ad una professione artigiana, nonché di donne con una maggiore formazione scolastica e infine donne che, in passato, non avevano potuto apprendere la professione da loro preferita.

Un gruppo destinatario di interventi di riqualificazione sono anche le donne temporaneamente ritirate dalla vita professionale per motivi familiari che intende rientrarci, ma partendo con un diverso bagaglio formativo. Sullo sfondo dei risultati della ricerca c'è da aspettarsi che queste donne - soprattutto se devono ancora occuparsi di figli minorenni - possano essere coinvolte nei corsi a condizione che l'organizzazione e quindi gli orari non ne limiti la frequenza.

La formazione e la riqualificazione professionale per adulti si rivolge sempre a persone senza una relativa professionalizzazione nel settore, gruppo di cui fa parte quasi un quarto delle donne sudtirolesi intervistate. Proprio le donne prive di una formazione di base le quali si esprimono nell'inchiesta in modo molto riservato riguardo ai corsi di riqualificazione. Ciò illustra nuovamente la necessità di appropriate strategie di motivazione ed informazione, se con l'offerta di riqualificazione si intende raggiungere anche quelle donne che intendono recuperare una formazione di base, ma non sono abituate alla frequenza di corsi ed in generale ad una formazione sistematica.

3.3.2 Coinvolgimento di partecipanti idonee per i corsi

Sullo sfondo del notevole interesse di donne sudtirolesi per una riqualificazione ad una professione artigiana si può dare per scontata l'iscrizione di un numero minimo di partecipanti se si riesce a raggiungere le donne interessate, ad informarle in modo appropriato ed ad accompagnarle durante il processo decisionale in merito alla riqualificazione.

In base ai risultati ricavati sia in primo luogo dall'analisi delle ricerche già esistenti che anche dall'inchiesta fra le partecipanti al corso NOW, in questo contesto risultano i seguenti stimoli e suggerimenti:

Per riuscire a coinvolgere ragazze e donne alla formazione e riqualificazione in professioni tipicamente maschili, occorre un lavoro mirato di informazione e motivazione. Oltre all'organizzazione dei provvedimenti di riqualificazione anche l'Ufficio orientamento professionale, l'Ufficio del lavoro e gli sportelli d'informazione per le donne andrebbero coinvolti attivamente nell'iniziativa di informazione e motivazione. Tutti gli uffici coinvolti nell'informazione su corsi dovrebbero essere capaci di dare alle donne interessate un quadro dei profili professionali oggetto della riqualificazione, ma anche degli aspetti organizzativi e dei requisiti di partecipazione.

Specialmente le donne senza precedenti esperienze formative, le donne senza una formazione di base e quelle che hanno alle spalle una fase dedicata alla famiglia hanno bisogno di particolare stimolo ed incoraggiamento. Comunque, le donne interessate vanno pienamente informate sugli effettivi requisiti richiesti per la riqualificazione scelta.

La decisione finalizzata alla riqualificazione in una professione artigiana può anche essere legata ad un riorientamento professionale. La consulenza alla riqualificazione, perciò, significa anche allargare l'ottica sulla gamma di professioni accessibili per donne, soprattutto fra quelle donne interessate in primo luogo ad una qualifica in una professione femminile oppure donne che dispongono di conoscenze pratico-artigiane derivate dal lavoro precedente. Anche questo fattore può ulteriormente stimolare la riqualificazione ad una professione artigiana. In linea di massima, l'ideoneità e la motivazione delle donne andrebbe verificata nell'ambito di metodi di valutazione della abilità e delle attitudini e di fasi di orientamento e corsi brevi di conoscenza.

3.3.3 Collaborazione con l'artigianato

Il maggior stimolo per ragazze e donne a scegliere una professione tipicamente maschile consiste nell'offerta concreta di formazione e di lavoro da parte delle aziende. Andrebbe utilizzato l'interesse pronunciato dell'ente organizzatore da una parte e delle associazioni professionali di categoria dall'altra parte di collaborare, al fine dell'impostazione e dello svolgimento di altri corsi di riqualificazione per donne interessate a professioni artigiane.

I seguenti compiti andrebbero assolti in cooperazione con gli organizzatori e le associazioni di categoria:

- definizione delle qualifiche da trasmettere all'interno della riqualificazione tenendo debitamente conto delle qualifiche nuove o aggiuntive;
- armonizzazione di istruzione teorica e praticantato: cosa si può imparare nel migliore dei modi, dove e quando?
- definizione delle funzioni e dei doveri delle aziende in cui si svolge il praticantato;
- definizione dei criteri per la scelta di aziende idonee al praticantato; (dimensioni, incarichi, attrezzatura, possibilità d'impiego, composizione della forza lavoro, espe-

rienza di formazione, raggiungibilità, atteggiamento nei confronti del corso e delle partecipanti del corso);

- strategie di preparazione delle aziende di praticantato per il gruppo destinatario;
- preparazione delle aziende per l'assunzione delle partecipanti dei corsi nella azienda stessa.

Altre condizioni centrali per concludere bene la fase di praticantato sono inoltre:

- la coscientizzazione e la convinzione delle aziende di praticantato riguardo agli scopi del progetto di riqualificazione (del praticantato);
- l'informazione delle aziende di praticantato sull'impostazione della riqualificazione e sul livello di formazione delle stagiste all'inizio del praticantato;
- l'accordo su un programma di formazione vincolante per il praticantato che corrisponde al livello delle stagiste e che può essere modificato su richiesta;
- la cooperazione regolare dell'ente organizzatore con le aziende incaricate del praticantato nel senso di una consulenza orientata secondo i gruppi destinatari;
- la selezione di aziende di praticantato da cui ci si aspetta particolare sensibilità per la situazione specifica e le condizioni particolari delle stagiste, nonché sensibilità specifiche e le capacità didattiche;
- la preparazione dei colleghi di lavoro in dette aziende all'accoglienza di stagisti di sesso femminile;
- l'assistenza qualificata sotto il profilo pedagogico per la fase del praticantato che garantisca le condizioni mentali, materiali, organizzative e personali che possano aumentare le possibilità delle donne di essere successivamente assunte nella stessa azienda.

3.3.4 Aspetti di programmazione del personale docente necessario per i corsi

Il personale docente dovrebbe disporre di competenze sia sotto il profilo dell'esperienza didattica sia sotto quello dell'esperienza di vita: sono richiesti istruttori con eccellenti capacità in materia, didatticamente ben preparati ed inoltre capaci di rispondere alle particolari aspettative, condizioni ed attitudini apprenditive di donne adulte.

Le tutrici e i tutori dovrebbero:

- vista la ridotta disponibilità di tempo delle partecipanti, oltre ai colloqui di consulenza in azienda, offrire alle donne spazi per altri colloqui, per scambi di esperienze ed elaborazione di problemi in situazioni a quattr'occhi come in lavori di gruppo;
- accompagnare e consultare anche le relatrici/relatori dei corsi;
- trovare una posizione neutrale tra relatrici, aziende di praticantato e le partecipanti del corso facendo attenzione ad un dibattito a pari livello, rispettoso delle donne partecipanti, e in caso di problemi elaborare modelli di soluzione insieme alle donne coinvolte;

- osservare criticamente l'adempimento dell'incarico di formazione ed eventualmente collaborare alla modifica del piano di formazione;
- accompagnare con particolare attenzione la fase iniziale del corso, la fase dell'avvio del praticantato e la fase di preparazione dell'esame e
- intervenire in caso di crisi, quando si temono interruzioni del corso, contattare e consultare le donne che hanno interrotto il corso.

Se le donne in riqualificazione dipendono dall'assunzione in un'azienda, che è la stessa in cui stanno svolgendo il praticantato, necessitano di regola di consulenza e assistenza per prepararsi alla procedura di candidatura e per superare momenti di rifiuto della stessa candidatura. La necessaria assistenza e consulenza delle donne andrebbe ancora garantita.

3.3.5 Aspetti organizzativi dell'impostazione dei corsi

Per evitare frustrazioni fra le partecipanti e una discriminazione legata al livello delle prestazioni richieste dal corso, c'è da considerare la possibilità che i vari gruppi del corso potrebbero essere composti secondo criteri di omogeneità nel livello di conoscenze di base e di formazione scolastica. Se le donne con obblighi familiari e in fase di rientro nella vita professionale potranno essere coinvolte in questi corsi di riqualificazione, le loro difficoltà specifiche andrebbero rispettate attraverso un'adeguata programmazione dei corsi. Nell'impostazione del corso si dovrà pensare in primo luogo

- alla limitata disponibilità di tempo delle donne;
- ai doppi o multipli impegni delle donne con probabili problemi psico-sociali e familiari che ne derivano;
- problemi pratici e finanziari legati alla necessità di non lasciare soli i figli.

Per quanto riguarda la popolazione rurale la raggiungibilità del luogo del corso, dell'azienda di praticantato e dell'azienda di futura occupazione ha un'importanza centrale e induce a considerare una decentralizzazione dei corsi.

3.4 Qualifiche da trasmettere

Riguardo alla garanzia di un vantaggio delle partecipanti sul mercato del lavoro si suggerisce la trasmissione di qualifiche che permettono a queste donne di distinguersi positivamente dagli altri apprendisti. Per esempio, le partecipanti ai corsi di riqualificazione in settori innovativi (per es. metodologia del lavoro, impiego della tecnica, tutela dell'ambiente, sicurezza del lavoro) potrebbero acquisire qualifiche aggiuntive che non sono ancora contenute nella formazione regolare degli apprendisti, benchè già richieste dalle aziende artigiane. La trasmissione di qualifiche aggiuntive può essere utile anche in altri settori di attività in cui le aziende artigiane vedono possibilità di impiego particolari per artigiani di sesso femminile. Si tratta dei seguenti settori di lavoro:

- lavori di precisione e al microscopio;
- preparazione e progettazione del lavoro;
- consulenza ed assistenza ai clienti;

- acquisti e vendite;
- revisione e gestione magazzini;
- amministrazione e gestione ufficio;

A questo riguardo l'inchiesta fra le aziende condotta nell'ambito di questa ricerca offre aggranci concreti. Si è proceduto chiedendo informazioni sull'importanza di tutta una serie di capacità distinte per professioni, e parallelamente a informazioni sulla soddisfazione per la formazione avuta. Un'analisi comparativa di questi due momenti nonché la valutazione dell'idoneità delle donne a queste attività da parte dei titolari delle aziende ci forniscono uno strumento utile per la progettazione dei curricula dei corsi. In aggiunta alla valutazione di queste capacità predeterminate sono state registrate anche affermazioni specifiche per ogni professione e su importanti esigenze professionali, e infine affermazioni su deficit nella formazione, che potrebbero essere pertinenti all'impostazione dei corsi.